D.D. n. 268 del 26 marzo 2025 - Misure fitosanitarie di emergenza e aggiornamento prescrizioni per il contrasto della Flavescenza Dorata della vite nella Regione Piemonte – Piano operativo - Anno 2025

Misure fitosanitarie obbligatorie per la gestione della flavescenza dorata – anno 2025

1. Eliminazione della vegetazione con sintomi ed estirpazione delle piante nei vigneti in coltivazione:

1. **è sempre obbligatorio dopo ogni trattamento** insetticida asportare la vegetazione sintomatica o capitozzare le piante, senza necessità di analisi di conferma e senza attendere la vendemmia; eliminare eventuali ricacci fino al momento dell'estirpazione del ceppo e delle radici; l'estirpazione dovrà avvenire entro la successiva ripresa vegetativa e comunque non oltre il 31 marzo. Le aziende biologiche devono effettuare tali operazioni nel corso di tutta la stagione vegetativa anche se sono effettuati i trattamenti solo sui giovani.

   Durante la stagione vegetativa saranno eseguiti controlli per verificare l'avvenuta eliminazione della vegetazione sintomatica o la capitozzatura delle piante; in caso di inadempienza l'unità vitata sarà bloccata sul fascicolo aziendale e non si potrà procedere alla Dichiarazione di vendemmia; qualora, entro 10 giorni dal controllo, siano eseguiti gli interventi, si procederà allo sblocco dell'unità vitata.
2. **negli appezzamenti di vite dove è presente più del 20% di viti sintomatiche delle piante vive presenti, determinato anche solo attraverso un campione individuato secondo una metodologia statisticamente idonea a garantirne la rappresentatività rispetto alla totalità del vigneto, l'intero appezzamento di vite o parte di esso deve essere obbligatoriamente estirpato**.

   Nel periodo invernale è **obbligatorio** eseguire le seguenti operazioni al fine di migliorare la situazione fitosanitaria per la stagione successiva:
   - nelle zone limitrofe al vigneto eliminare e distruggere la vite inselvatichita presente in incolti, boschi, rive, gerbidi vicini ai vigneti dove potrebbero essere presenti le uova dell'insetto vettore e il fitoplasma della Flavescenza dorata;
   - all'interno del vigneto, durante la potatura, eliminare le piante che hanno manifestato i sintomi;
   - allontanare dal vigneto e distruggere i ceppi estirpati;
   - all'interno del vigneto, trinciare finemente i residui di potatura o asportarli e allontanarli dal vigneto stesso.

Le misure sopra riportate devono essere eseguite da tutte le aziende viticole e dai conduttori hobbisti.

2. Vigneti abbandonati e viti inselvatichite

1. In qualsiasi tipo di zona, comprese le zone indenni, nel caso di superfici vitate abbandonate e trascurate, dove non vi sono le condizioni idonee per effettuare trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* necessari per il controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento. L'estirpo di tutte le piante di vite, comprese quelle inselvatichite, è obbligatorio anche in terreni non coltivati quali le superfici ritirate dalla produzione, le superfici dove si preservano gli elementi naturaliformi o la vegetazione spontanea.
2. la vite inselvatichita sotto forma di ricacci striscianti e/o rampicanti, anche con presenza di vegetazione spontanea, deve essere eliminata nei terreni non agricoli quali bordi strada, aree fluviali, aree incolte, massicciate ferroviarie e autostradali; sono tenuti a intervenire in tali aree i soggetti pubblici o privati, responsabili dell'effettuazione degli interventi di manutenzione e di bonifica del territorio o delle reti in esso presenti.

3. Azioni sul territorio

1. I territori che attivano specifici progetti strategici di lotta alla Flavescenza dorata ne comunicano ufficialmente l'attivazione al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici (SFR). I progetti di lotta territoriali devono essere predisposti attenendosi alle Linee guida per Progetti Pilota territoriali per la Lotta alla flavescenza dorata della vite, allegate alla presente determinazione per farne parte integrante (allegato 2.D).
2. I territori in cui sono operanti specifici progetti strategici di lotta alla Flavescenza dorata si coordinano con il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici.
3. I Comuni, anche attraverso le Commissioni consultive comunali per l'agricoltura e le foreste, i Consorzi di tutela Vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli sono tenuti a collaborare con il Settore Fitosanitario e

servizi tecnico-scientifici al fine di contribuire all'attuazione delle misure fitosanitarie obbligatorie, con particolare attenzione alle azioni di informazione, divulgazione e trasferimento delle conoscenze.

4. In particolare i Comuni sono tenuti a collaborare per:
   - diffondere tempestivamente le informazioni sulle misure obbligatorie previste dal presente atto, anche ai conduttori di vigneti per uso personale (hobbisti) che devono porre particolare attenzione all'eliminazione della vegetazione con sintomi e all'estirpazione delle piante malate;
   - segnalare le situazioni di abbandono di vigneti e presenza di viti inselvatichite;
   - gestire la vite inselvatichita sulle strade comunali di propria competenza;
   - supportare il Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici per la soluzioni dei casi critici di abbandono legati anche a terreni silenti;
   - aggiornare i Regolamenti di polizia rurale con le indicazioni relative alle misure di emergenza contro la flavescenza dorata e lo scafoideo.

4. Controllo dell'insetto vettore

4.1 Le aziende viticole in produzione integrata (obbligatoria e facoltativa) devono obbligatoriamente seguire le strategie e i trattamenti fitosanitari contro il vettore della malattia *S. titanus* con sostanze attive autorizzate secondo le indicazioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale. Il numero di trattamenti può variare in relazione al livello di severità e al rischio fitosanitario di diffusione della malattia. Devono essere effettuati obbligatoriamente minimo due trattamenti insetticidi all'anno, da effettuarsi nei giorni indicati nei Bollettini e nei Comunicati pubblicati sul sito ufficiale del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici alla pagina https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-flavescenza-dorata – Bacheca dei bollettini.

Il primo trattamento insetticida deve essere effettuato con un insetticida ad azione sistemica scegliendo tra le seguenti sostanze attive: Acetamiprid e Flupyradifurone.
La sostanza attiva Sulfoxaflor, qualora venga rilasciata l'autorizzazione all'impiego di prodotti fitosanitari, ai sensi del Regolamento (CE) 1107/2009 art. 53, per situazioni di emergenza fitosanitaria (usi eccezionali), sarà inserita nei bollettini regionali di avviso dei trattamenti insetticidi contro scafoideo.

Il secondo trattamento insetticida deve essere effettuato con un insetticida ad azione abbattente scegliendo tra i seguenti principi attivi: Etofenprox, Deltametrina, Esfenvalerate, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate.

Se il livello di popolazione del vettore lo richiede oppure in caso di elevata incidenza di flavescenza dorata oppure in prossimità di vigneti abbandonati, di incolti o di capezzagne con presenza di viti inselvatichite deve essere effettuato un terzo trattamento insetticida ammesso nei Disciplinari 2025 di Produzione Integrata approvati con D.D. 19 marzo 2025, n. 239, rispettando l'intervallo di sicurezza nei vigneti in produzione.

Per il terzo trattamento occorre non utilizzare una sostanza attiva candidata alla sostituzione qualora sia stata già utilizzata in precedenza e si sconsiglia l'utilizzo di una sostanza attiva appartenente al gruppo chimico dei piretroidi, laddove già utilizzato per il secondo trattamento.
Il trattamento deve essere rivolto al vigneto, anche in prossimità di incolti o capezzagne con presenza di viti inselvatichite: è vietato trattare con insetticidi gli incolti e le capezzagne al fine di evitare danni agli insetti pronubi e alle api.

Considerato che i formulati commerciali delle sostanze attive ammesse nella lotta allo scafoideo possono avere in etichetta differenze riguardo agli intervalli di sicurezza e agli insetti "bersaglio", occorre che sia posta particolare attenzione nella scelta dei formulati, soprattutto per i trattamenti in pre vendemmia a causa dell'intervallo di sicurezza. In ogni caso, i formulati commerciali utilizzabili contenenti le sostanze attive ammesse nella lotta all'insetto vettore devono riportare nell'etichetta la registrazione come coltura da difendere la vite e come avversità lo *Scaphoideus titanus* o le cicaline.

Sono tenute all'applicazione delle misure obbligatorie inerenti i trattamenti insetticidi sopra riportate tutte le aziende, anche se non aderenti alla Produzione integrata volontaria o al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).

Tutte le aziende viticole e i conduttori hobbisti, sono tenuti a eseguire o far eseguire obbligatoriamente i trattamenti insetticidi indicati sulla base delle misure obbligatorie definite dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, diffuse a livello locale dagli organismi di assistenza tecnica, dai Progetti Pilota territoriali e dai Comuni.

I rivenditori di fitofarmaci sono obbligati alla diffusione delle misure obbligatorie inerenti i trattamenti insetticidi sopra riportate.

4.2 Le aziende viticole in agricoltura biologica devono effettuare obbligatoriamente tre trattamenti insetticidi con piretro naturale (estratto di *Chrysanthemum cinerariaefolium*) sui giovani ogni 7-10 giorni, nel mese di giugno, o in alternativa un trattamento con sali potassici, con aggiunta di condizionatori d'acqua utili a evitare precipitazione e flocculazione del prodotto, e due successivi trattamenti con piretro naturale (estratto di *Chrysanthemum cinerariaefolium*); il posizionamento dei trattamenti deve essere stabilito tenendo in considerazione la fioritura della vite e il ciclo dello scafoideo. Saranno diffusi specifici avvisi per le aziende biologiche.

In aggiunta ai trattamenti obbligatori possono essere effettuati trattamenti sui giovani con altri prodotti utilizzabili in agricoltura biologica, presenti nei Disciplinari 2025 di Produzione Integrata, contro *Scaphoideus titanus* o cicaline.

4.3 Modalità di esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori:

- spollonare, cimare e sfoltire la vegetazione almeno due o tre giorni prima del trattamento;
- sfalciare o asportare, due giorni prima del trattamento, la vegetazione tra i filari nel caso di presenza di fioriture spontanee, al fine di preservare le api e gli insetti pronubi;
- trattare solo dopo che i fiori della vegetazione spontanea sono appassiti e non risultano più attrattivi per gli insetti pronubi;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- per contenere la deriva non trattare con vento dalla velocità superiore a 3 m/s pari a circa 11 km/h;
- bagnare bene tutta la vegetazione trattando entrambi i lati del filare, compresi polloni e ricacci lungo il fusto; trattare passando in tutti i filari;
- utilizzare volumi di acqua adeguati (minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento utile a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie (velocità massima 8 km/h così come da linee guida nazionali);
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH dell'acqua di soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, la miscela con altri prodotti fitosanitari, concimi, etc;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne.

In applicazione del D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 19 e s.m.i. si autorizzano i sopra indicati trattamenti insetticidi in deroga a quanto stabilito al punto A.5.6 del D.M. del 22 gennaio 2014 – Adozione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Per i vigneti situati a distanze tra i 10 e i 30 metri (sotto i 10 metri non sono possibili trattamenti) da aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili (quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili ed aree verdi di plessi scolastici, parchi gioco, strutture sanitarie), devono essere adottati i seguenti accorgimenti:

- distribuire la miscela verso l'interno del vigneto;
- utilizzare coadiuvanti antideriva;
- non utilizzare cannoni per la distribuzione della miscela insetticida;
- segnalare preventivamente alla popolazione l'esecuzione dei trattamenti con adeguata cartellonistica;
- trattare nelle ore di minor frequentazione.

4.4 Nelle zone indenni deve essere effettuato obbligatoriamente minimo un trattamento insetticida all'anno.

Le aziende viticole che aderiscono al “Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte” - intervento SRA01 - ACA 1 (Produzione integrata) e intervento SRA29 (Produzione biologica) e quelle soggette al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) devono obbligatoriamente seguire le strategie e utilizzare i prodotti fitosanitari indicati nei Bollettini e nei Comunicati pubblicati sul sito ufficiale del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici e devono registrare i trattamenti insetticidi indicando le dosi e i volumi di acqua utilizzati in base a quanto indicato al punto 4.3 del presente documento, compilando la scheda di registrazione dei trattamenti prevista dalle specifiche norme attuative. In caso di inosservanza saranno applicate specifiche penalizzazioni e sanzioni.

Gli altri soggetti possono utilizzare la scheda di registrazione dei trattamenti insetticidi di cui all’allegato 2.C.

4.5 Riduzione dei trattamenti insetticidi obbligatori.

Viticoltura integrata

Esclusivamente nelle situazioni in cui **non sono presenti piante con sintomi** e viene opportunamente documentata l’esiguità di popolazione di *Scaphoideus titanus* (massimo 0,02 forme giovanili per pianta e massimo 2 catture di insetto adulto complessive in tutte le trappole (3) del vigneto nell’anno precedente nel periodo fine giugno-fine settembre), mediante rilievi eseguiti a livello di vigneto, **il numero di trattamenti obbligatori può scendere a 1 solo**. La popolazione di *S. titanus* deve essere valutata con le metodologie descritte nell’allegato 2.B alla presente determinazione, registrando i dati sulle schede riportate nel medesimo allegato. Il primo trattamento insetticida deve essere posizionato al più tardi entro la prima decade di luglio.

Al superamento della soglia di 0,02 forme giovanili per pianta o 2 catture complessive di adulti o si rilevino piante con sintomi riconducibili a Flavescenza dorata, si ritorna nella condizione di due trattamenti obbligatori.

I comprensori territoriali che hanno una conoscenza pregressa del livello di popolazione di *S. titanus* e che intendono ridurre il numero dei trattamenti contro *S. titanus*, devono comunicarlo per mail al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici all’indirizzo virologia@regione.piemonte.it, **entro il 30 giugno 2025**, specificando:

1. l’area omogenea individuata;
2. quando e quanti rilievi vengono effettuati sui giovani e sugli adulti;
3. il tecnico referente che compila e conserva le schede di monitoraggio firmate.

Qualora venga comunque eseguito il primo trattamento insetticida sui giovani, è possibile non effettuare il rilievo sui giovani e valutare la popolazione di insetto adulto di *S. titanus* mediante l’uso delle trappole cromotattiche ad elevata aderenza.

Viticoltura biologica

I trattamenti obbligatori possono essere ridotti a **due** nei vigneti dove:

- non sono presenti piante con sintomi;

- sono stati rilevati nel 2025 massimo 0,02 forme giovanili per pianta;
- lo scafoideo è monitorato con l’utilizzo di tre trappole per vigneto, in tutto il periodo, da fine giugno a fine settembre, e i livelli di catture sono esigui (massimo 2 catture di insetto adulto complessive in tutte le trappole (3) del vigneto nell’anno precedente nel periodo fine giugno-fine settembre.

4.6 Tutela delle api e degli insetti pronubi

Ai sensi della Legge Regionale n. 1/2019, articolo 96, comma 9, al fine di tutelare gli allevamenti apistici da sostanze tossiche, sono vietati i trattamenti antiparassitari con fitofarmaci ed erbicidi tossici per le api sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. I trattamenti sono altresì vietati se sono presenti secrezioni nettarifere extrafiorali su piante con presenza di melata o qualora siano in fioritura le vegetazioni sottostanti, tranne che si sia proceduto allo sfalcio di queste ultime ed all'asportazione totale delle loro masse o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino completamente essiccati in modo da non attirare più le api.

E’ sempre obbligatorio lo sfalcio della vegetazione sulla fila e sull’interfila prima dell’esecuzione dei trattamenti insetticidi.

L’inosservanza di tali norme può essere causa di gravi danni all’apicoltura e all’ambiente.

L’art. 97 comma 4 lettera a) della Legge Regionale n. 1/2019 prevede la sanzione amministrativa da euro 200,00 ad euro 1.200,00 nel caso di violazione al disposto di cui al sopra citato articolo 96, comma 9.

4.7 Nei campi di piante madri marze, nei campi di piante madri portainnesti e nei barbatellai Devono essere eseguiti tre trattamenti insetticidi nei campi di piante madri marze e quattro nei campi di piante madri di portainnesti e nei barbatellai.

Per i nuovi impianti e per la sostituzione di singole viti è raccomandato l’utilizzo di materiale di moltiplicazione che sia stato sottoposto a trattamento termoterapico a 50°C per 45 minuti. E’ opportuno che l’effettiva esecuzione del trattamento sia garantita attraverso la reportistica emessa dall’impianto e/o attraverso un sistema di certificazione volontaria, in base alle norme internazionali, che consenta altresì la tracciabilità del materiale di moltiplicazione.

5. Campagne informative

Al fine di sensibilizzare e informare gli operatori professionali, i tecnici, i cittadini e l’opinione pubblica sulle attività di eradicazione dell’organismo nocivo specificato e sulla necessità di impedirne la diffusione al di fuori dell’area delimitata viene svolta attività informativa sul territorio. A tale campagna informativa sono chiamati a collaborare anche i Consorzi di tutela vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli, i Comuni al fine di contribuire ad una più efficace azione di contrasto alla flavescenza dorata della vite come previsto all’art. 6, comma 1, lettera d) dell’Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023. Misure fitosanitarie d’emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence dorée phytoplasma atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana.

Sanzioni

L’Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023 “Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence dorée phytoplasma atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana” prevede all’art. 9 **(Sanzioni e provvedimenti amministrativi)** quanto segue:
- ai trasgressori delle disposizioni si applicano le sanzioni amministrative previste dall’art. 55 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19;
- in caso di inadempienza alle misure obbligatorie può essere disposta la sospensione dell’erogazione di ogni forma di contributo economico in ambito agricolo e dello sviluppo rurale fino all’adempimento delle prescrizioni;
- in caso di inadempienza alle misure obbligatorie potranno essere disposte limitazioni alla potenzialità produttiva delle superfici vitate interessate, fino all’adempimento delle prescrizioni.

Con riferimento all’art. 55 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi”, comma 15: *A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00.*

ALLEGATO 2.B

METODOLOGIE PER IL RILIEVO DEL LIVELLO DI POPOLAZIONE DI *Scaphoideus titanus*

Tali metodologie sono adottate dai tecnici e dalle aziende per i rilievi.
Le aziende agricole singole o inserite in comprensori territoriali omogenei (sulla base delle condizioni che influenzano i livelli di popolazione di *Scaphoideus titanus*), che intendono ridurre il numero degli interventi insetticidi da 2 a 1, devono adottare le metodologie di rilievo al fine di documentare tale decisione.

1. **Rilievo sui giovani prima del primo intervento insetticida applicando il seguente metodo** (messo a punto dal DISAFA Entomologia agraria - Università degli Studi di Torino, nell'ambito del Progetto di ricerca "Studi sulla flavescenza dorata della vite e sul suo vettore *Scaphoideus titanus*: epidemiologia, diagnostica, prevenzione, contenimento" finanziato dalla Regione Piemonte)

Conteggio degli stadi giovanili di *S. titanus.*

In ogni vigneto devono essere eseguiti due campionamenti degli stadi giovanili di *S. titanus,* il primo indicativamente a inizio giugno ed il secondo dopo il primo trattamento, su un numero di piante per parcella tale da raggiungere la soglia riportata nella scheda di rilievo. Per ciascuna parcella conteggiare le forme giovanili (neanidi e ninfe) su 5 foglie per pianta in prossimità del ceppo (posizione basale), prendendo anche in considerazione le foglio dei polloni, se necessario.
I dati vanno riportati sulla **"Scheda per la registrazione del rilievo sequenziale degli stadi giovanili di *Scaphoideus titanus"*** che deve essere tenuta presso l'azienda a disposizione per eventuali controlli.
Un risultato di densità inferiore a 0,02 giovani per pianta può essere considerato come un livello di vettore che dimostra un ottimale contenimento della popolazione.

Indicazioni pratiche sull'impiego della scheda

Conteggiare gli stadi giovanili di *S. titanus*, preferibilmente nelle prime ore del mattino, su 5 foglie per pianta in prossimità del ceppo. Sommare progressivamente i giovani osservati, e riportare il totale nella colonna "ninfe": nell'esempio riportato di seguito (Prospetto 1), sulle prime 6 piante sono stati osservati rispettivamente 2, 1, 2, 0, 0 e 0 giovani, e sulla scheda è stato riportato 2, 3, 5, 5, 5, 5.
Il campionamento può essere interrotto non appena il numero di giovani conteggiati eguaglia o supera il rispettivo valore di stop: in questo caso alla pianta 14, il numero totale di ninfe osservate (19) supera il corrispondente valore di stop (18,2). A quel punto, la densità in campo della cicalina, calcolata come rapporto tra il valore di stop e il numero di piante, è indicata nella colonna "densità" (in questo caso 1,30). La scheda ha un livello di precisione del 75%.

Prospetto 1. **Esempio di compilazione della scheda di campionamento sequenziale dei giovani di *Scaphoideus titanus* Ball.**

piante	ninfe	stop	densità
1	*2*	229.6	229.63
2	*3*	118.0	58.99
3	*5*	79.9	26.64
4	*5*	60.6	15.15
5	*5*	48.9	9.78
6	*5*	41.1	6.84
7	…	35.4	5.06
8	…	31.1	3.89
9	…	27.8	3.09
15	…	17.0	1.13

5 < 41,1: continuare campionamento, densità < 6,84 giovani per pianta

piante	ninfe	stop	densità
1	*2*	229.6	229.63
2	*3*	118.0	58.99
3	*5*	79.9	26.64
4	*5*	60.6	15.15
5	*5*	48.9	9.78
6	*5*	41.1	6.84
7	*9*	35.4	5.06
8	*12*	31.1	3.89
9	*12*	27.8	3.09
10	*15*	25.1	2.51
11	…	22.9	2.08
12	…	21.1	1.76
13	…	19.5	1.50

15 < 25,1: continuare campionamento, densità < 2,51 giovani per pianta

piante	ninfe	stop	densità
1	*2*	229.6	229.63
2	*3*	118.0	58.99
3	*5*	79.9	26.64
4	*5*	60.6	15.15
5	*5*	48.9	9.78
6	*5*	41.1	6.84
7	*9*	35.4	5.06
8	*12*	31.1	3.89
9	*12*	27.8	3.09
10	*15*	25.1	2.51
11	*16*	22.9	2.08
12	*17*	21.1	1.76
13	*17*	19.5	1.50
14	*19*	18.2	1.30
15		17.0	1.13

19>18,2: interrompere campionamento, densità =1,30 giovani per pianta

Scheda per la registrazione del rilievo sequenziale degli stadi giovanili di *Scaphoideus titanus*

Comune: Azienda Particella:

Data Vitigno: Rilevatore:

piante	ninfe	stop	densità	piante	ninfe	stop	densità	piante	ninfe	stop	densità
1		229,6	229,63	38		7,0	0,18	75		3,6	0,05
2		118,0	58,99	39		6,8	0,17	76		3,6	0,05
3		79,9	26,64	40		6,6	0,17	77		3,5	0,05
4		60,6	15,15	41		6,5	0,16	78		3,5	0,04
5		48,9	9,78	42		6,3	0,15	79		3,4	0,04
6		41,1	6,84	43		6,2	0,14	80		3,4	0,04
7		35,4	5,06	44		6,1	0,14	81		3,4	0,04
8		31,1	3,89	45		5,9	0,13	82		3,3	0,04
9		27,8	3,09	46		5,8	0,13	83		3,3	0,04
10		25,1	2,51	47		5,7	0,12	84		3,3	0,04
11		22,9	2,08	48		5,6	0,12	85		3,2	0,04
12		21,1	1,76	49		5,5	0,11	86		3,2	0,04
13		19,5	1,50	50		5,4	0,11	87		3,1	0,04
14		18,2	1,30	51		5,3	0,10	88		3,1	0,04
15		17,0	1,13	52		5,2	0,10	89		3,1	0,03
16		16,0	1,00	53		5,1	0,10	90		3,0	0,03
17		15,1	0,89	54		5,0	0,09	91		3,0	0,03
18		14,3	0,79	55		4,9	0,09	92		3,0	0,03
19		13,6	0,71	56		4,8	0,09	93		2,9	0,03
20		12,9	0,65	57		4,7	0,08	94		2,9	0,03
21		12,3	0,59	58		4,6	0,08	95		2,9	0,03
22		11,8	0,54	59		4,6	0,08	96		2,9	0,03
23		11,3	0,49	60		4,5	0,07	97		2,8	0,03
24		10,8	0,45	61		4,4	0,07	98		2,8	0,03
25		10,4	0,42	62		4,4	0,07	99		2,8	0,03
26		10,0	0,39	63		4,3	0,07	100		2,8	0,03
27		9,7	0,36	64		4,2	0,07	101		2,7	0,03
28		9,3	0,33	65		4,2	0,06	102		2,7	0,03
29		9,0	0,31	66		4,1	0,06	103		2,7	0,03
30		8,7	0,29	67		4,0	0,06	104		2,6	0,03
31		8,5	0,27	68		4,0	0,06	105		2,6	0,02
32		8,2	0,26	69		3,9	0,06	106		2,6	0,02
33		8,0	0,24	70		3,9	0,06	107		2,6	0,02
34		7,8	0,23	71		3,8	0,05	108		2,6	0,02
35		7,5	0,22	72		3,8	0,05	109		2,5	0,02
36		7,3	0,20	73		3,7	0,05	110		2,5	0,02
37		7,2	0,19	74		3,7	0,05	111		2,5	0,02

2) Rilievo degli adulti mediante l'utilizzo di trappole cromotattiche

2. Le trappole cromotattiche sono fogli di plastica di colore giallo con colla ad elevata adesività , 25 x 30 cm circa, da posizionare all'altezza della vegetazione prevalente: nei vigneti allevati a spalliera poco sopra la fascia grappolo.

3. Devono essere posizionate a fine giugno e sostituite quando hanno perso la capacità incollante o comunque ogni 15 giorni circa.

4. Per ogni vigneto occorre collocarne un numero variabile in base alla dimensione del campo (3 per ogni vigneto con dimensioni di 0,5 ettari, posizionando le trappole secondo una diagonale, una al centro, le altre ai confini del vigneto verso l'esterno in presenza di situazioni critiche quali vigneti trascurati, fondi valle, zone più fresche e ombrose; oltre 0.5 ha posizionare una trappola in più ogni 3000 mq).

5. La lettura della trappola, registrando il numero di adulti di *Scaphoideus titanus,* deve avvenire ogni due settimane al fine di facilitare la decisione per eventuali interventi insetticidi d'urgenza e eccezionali quali ad esempio un trattamento ravvicinato per una zona di confine che ha rappresentato un rifugio per il vettore o un trattamento contro reinfestazioni dall'esterno.

6. La data della lettura e il numero di insetti rilevato devono essere registrati per ogni trappola sulla scheda **"Scheda per la registrazione del numero di adulti di** *Scaphoideus titanus* **catturati con le trappole cromotattiche"** che deve essere tenuta presso l'azienda a disposizione per eventuali controlli.

7. Le trappole sostituite devono essere conservate per un anno nel caso si intenda ricorrere alla diminuzione dei trattamenti da 2 a 1, tenendole separate da pellicola trasparente a disposizione per eventuali controlli.

Scheda per la registrazione del numero di adulti di *Scaphoideus titanus* catturati con le trappole cromotattiche

Azienda: _____

Comune: _____ Provincia (_____)

Partita IVA o Codice Fiscale _____

	1° lettura	2° lettura	3° lettura	4° lettura

Dati aziendali			catture trappole (n. adulti)				catture trappole (n. adulti)				catture trappole (n. adulti)				catture trappole (n. adulti)			
Comune	foglio	particella	monte	centro	valle	incolto	monte	centro	valle	incolto	monte	centro	valle	incolto	monte	centro	valle	incolto

	5° lettura	6° lettura	7° lettura	8° lettura

Dati aziendali			catture trappole (n. adulti)				catture trappole (n. adulti)				catture trappole (n. adulti)				catture trappole (n. adulti)			
Comune	foglio	particella	monte	centro	valle	incolto	monte	centro	valle	incolto	monte	centro	valle	incolto	monte	centro	valle	incolto

ALLEGATO 2.C

Registrazioni trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* vettore di Flavescenza dorata

***anno* _____**

Azienda: _____

Indirizzo: _____

Comune: _____ Provincia (_____)

Partita IVA o Codice Fiscale _____

Comune	Località	Superficie (ettari)	Data	Nome prodotto fitosanitario	Volume acqua utilizzata (l/ha)

Firma del titolare dell'azienda

_____

ALLEGATO 2.D

Linee Guida per Progetti Pilota territoriali per la Lotta alla flavescenza dorata della vite

I progetti si possono articolare nelle fasi sotto elencate:

1. Istituzione di un Gruppo Operativo territoriale, comunale o Intercomunale, formato dagli amministratori locali, dai viticoltori, dai tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni dei produttori (OP), Liberi professionisti aziendali, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzi di tutela vini. Comunicazione ufficiale al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici (SFR) dell'attivazione del Progetto.
2. Individuazione dei proprietari/conduttori dei vigneti coltivati suddivisi in:
   - conduttori professionali;
   - conduttori hobbisti

3. Sensibilizzazione dei vari interessati sulle attività previste dal progetto:
   - comunicazioni tecniche periodiche a domicilio e affissione di manifesti/volantini in luoghi pubblici;
   - riunioni divulgative/formative;

4. Monitoraggio dell'insetto vettore, *Scaphoideus titanus*:
   - rilievo sulle forme giovanili (indicativamente a partire da metà maggio) in almeno un vigneto per comune, per individuare con più precisione in accordo con il SFR la data del primo trattamento insetticida.
   - rilievo mediante trappole cromotattiche, nel periodo giugno-settembre, in almeno 6 appezzamenti vitati in cui i viticoltori posizionano le trappole, e ne curano la sostituzione e controllano la presenza dell'insetto vettore, in collaborazione con tecnici dalle Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni dei produttori (OP), Liberi professionisti aziendali, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzi di tutela vini.

5. Formazione/aggiornamento: riconoscimento malattia, riconoscimento dell'insetto vettore, strategie e modalità di lotta attraverso formazione individuale e/o di gruppo in loco.

6. Definizione delle strategie, dei tempi e delle modalità di lotta (in stretta collaborazione con il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici). In particolare, al fine di rendere più efficace il controllo dello scafoideo, invio degli avvisi di intervento redatti dal SFR ai conduttori interessati, mediante comunicazione diretta da parte delle Amministrazioni comunali o delle realtà territoriali coinvolte nel Progetto.

7. Vigilanza e controllo sulla realizzazione degli interventi: segnalazione delle inadempienze al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici qualora i tentativi di risoluzione delle criticità non siano efficaci.

Monitoraggio della presenza di situazioni che rappresentano un potenziale rischio di diffusione della flavescenza dorata della vite.

1. Individuazione e mappatura sul territorio di incolti ex vigneti secondo le tipologie:
   - 1.a Vigneti ceppati o capitozzati
   - 1.b Vigneti recentemente abbandonati (2-5 anni)
   - 1.c Vigneti abbandonati da molti anni
   - 1.d Capezzagne e ripe con presenza di viti
   - 1.e Incolti veri e propri con presenza di viti (boschi con viti)
2. Individuazione dei proprietari/conduttori dei terreni "incolti ex vigneti"

3. Realizzazione di interventi relativi alle aree incolte, in particolare quelle con presenza di viti, al fini di coadiuvare il controllo del vettore e della malattia; nello specifico i promotori del Progetto, in accordo con i viticoltori e con il Gruppo Operativo territoriale, comunale o intercomunale, gestiranno l'eliminazione della vite inselvatichita, ove possibile, nelle aree incolte ritenute critiche.